

PREMESSA

Il Piano della performance è un documento programmatico che definisce, in relazione alle risorse assegnate, gli obiettivi delle unità dirigenziali dell'Amministrazione e i principali risultati da realizzare, assicurando così il raccordo tra le priorità dell'indirizzo politico e l'azione amministrativa.

La programmazione strategica ed operativa del Ministero dell'università e della ricerca, recepita nel presente documento, è il frutto della **complessità del contesto di riferimento** nel quale il predetto documento si pone.

Tale contesto si è contraddistinto, da un lato, **per la fisiologica necessità di ridefinire l'assetto organizzativo** del nuovo Ministero dell'università e della ricerca, e, dall'altro, **per la difficoltà di fronteggiare** un quadro socio-economico condizionato dall'**emergenza epidemiologica da Covid-19**.

1. CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno consiste nella descrizione della situazione socio-economica in cui il Ministero è chiamato ad operare e nella individuazione delle caratteristiche dei settori specifici di intervento che possono influire sull'azione amministrativa.

Dall'inizio del 2020, il nostro Paese è stato chiamato a gestire una difficile **situazione storico-emergenziale** dovuta alla **pandemia da Covid-19**, la quale, oltre ad una forte ricaduta sull'economia globale, ha avuto un impatto decisivo anche sull'organizzazione delle strutture e delle attività ministeriali.

Le impellenti necessità connesse al contrasto della diffusione del SARS-CoV-2, infatti, hanno palesato l'esigenza di orientare l'azione ministeriale, in via prioritaria, verso l'adozione di **strumenti** idonei ad **assicurare la regolarità delle attività didattiche e di ricerca**, nonché a **supportare le esigenze di studenti, specializzandi e ricercatori**.

È dunque evidente come le priorità legate alla difficile contingenza sanitaria in cui il Paese è venuto a trovarsi non hanno consentito di adottare tempestivamente le azioni necessarie all'organizzazione del nuovo Ministero dell'università e della ricerca, tanto che il legislatore ha disposto la proroga dei termini di riorganizzazione delle strutture ministeriali (art. 116 del decreto legge 17 marzo 2020, n.18).

Accanto alla predetta situazione emergenziale, il contesto esterno che ha orientato la definizione degli obiettivi strategici dell'Amministrazione si caratterizza altresì per una

percentuale ancora troppo bassa di studenti in grado di raggiungere i più alti livelli di studio.

In questa prospettiva, sarà promossa la realizzazione di una serie di iniziative finalizzate a **facilitare l'accesso alla formazione superiore**, nella consapevolezza che l'istruzione universitaria costituisce il perno attorno al quale ruota lo sviluppo culturale ed economico del Paese.

Al contempo, tenuto conto che nell'attuale economia della conoscenza si palesa l'esigenza di modellare l'azione amministrativa sui bisogni di un'utenza sempre più qualificata e diversificata, il Ministero cercherà di orientare il proprio lavoro verso un **miglioramento continuo dei servizi**. In tale ambito, vengono in rilievo le sfide generate dalle tecnologie digitali e dai processi innovativi che impongono la necessità di **innovare il sistema universitario** e, conseguentemente, di adeguarlo alla rapida evoluzione della società attuale.

L'attuale contesto di riferimento dell'azione ministeriale suggerisce altresì di rafforzare il processo di **valorizzazione delle istituzioni della formazione artistica, musicale e coreutica**, che rappresentano una delle eccellenze del nostro sistema di formazione superiore. Il Ministero, pertanto, si farà promotore di ogni iniziativa utile rivolta ad una complessiva revisione del sistema.

Il settore della formazione superiore sarà valorizzato in sinergia con **la ricerca scientifica**, le cui attività saranno **sostenute** dall'Amministrazione attraverso l'incremento delle risorse da destinare agli enti di ricerca e l'adozione di iniziative volte a rafforzare la crescita professionale dei ricercatori.

2. CONTESTO INTERNO

L'analisi del contesto interno attiene alla descrizione dell'organizzazione ministeriale, la cui complessità influisce inevitabilmente sull'attività di definizione degli obiettivi strategici da perseguire.

2.1. Il nuovo MUR

Punto fondamentale del processo di pianificazione dell'azione amministrativa va individuato nell'adozione del **decreto legge 9 gennaio 2020, n. 1**, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 12, con il quale il legislatore ha proceduto allo **“spacchettamento” del Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca (MIUR)**, istituendo così il Ministero dell'istruzione (MI) e il Ministero dell'università e della ricerca (MUR).

Al vertice di quest'ultimo dicastero è stato nominato con il d.P.R. 10 gennaio 2020 l'On.le Ministro prof. Gaetano Manfredi.

Giova evidenziare come la creazione di un autonomo Ministero dell'università e della ricerca sia stata ispirata dall'esigenza di **valorizzare** nel nostro Paese **i settori della formazione universitaria, della ricerca scientifica e tecnologica e dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica**, nella consapevolezza della loro autonomia ed ontologica diversità rispetto all'ambito della formazione primaria e secondaria.

Esigenza successivamente confermata dall'evolversi della difficile situazione storica – emergenziale dovuta alla pandemia da Covid-19, per effetto della quale si è evidenziata la necessità di potenziare l'apporto della ricerca scientifica e della preparazione universitaria.

Tenuto conto della fisiologica complessità di definire l'assetto organizzativo di un nuovo Ministero, il legislatore ha disciplinato, con il decreto legge 9 gennaio 2020, n.1, la **fase transitoria** che condurrà alla completa separazione dei due Ministeri.

Tra le varie disposizioni del d.l. 1/2020, che regolano la predetta fase, risultano essere degne di nota, in particolare, le **norme** con le quali il legislatore ha conferito **ultrattività ad atti o provvedimenti** adottati nel regime previgente.

Il riferimento è all'art. 4 “Disposizioni finali e transitorie” del citato decreto legge, il quale al comma 1° prevede che, fino alla data di entrata in vigore dei regolamenti di organizzazione del nuovo Ministero, continuano a trovare **applicazione**, in quanto compatibili, **i regolamenti di cui ai dd.P.C.M. 21 ottobre 2019, nn. 140 e 155**.

Con tale disposizione, quindi, viene avviata la nuova ma precedente disciplina di riorganizzazione dell'ormai soppresso Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca in relazione a tutti i settori della formazione.

Si prevede, inoltre, che **gli incarichi dirigenziali** comunque già conferiti presso l'Amministrazione centrale del (soppresso) Miur *“anteriormente alla data di entrata in vigore del presente decreto continuano ad avere efficacia sino all'attribuzione dei nuovi incarichi”*.

2.2. La nuova governance

Invero, la disciplina previgente si incrocia con le nuove disposizioni, come dimostrato dall'art. 4, co. 3 del d.l. 1/2020, con il quale si chiarisce che, fino all'entrata in vigore del regolamento di organizzazione del nuovo Dicastero, il Ministro dell'università e della ricerca assicura tempestivamente la nomina del Segretario generale, nonché il successivo conferimento degli incarichi per le posizioni dirigenziali delle Amministrazioni centrali, secondo le modalità, le procedure e i criteri previsti dall'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

La citata disposizione ha trovato attuazione con il d.P.R. 14 agosto 2020, con cui è stato **conferito l'incarico di Segretario generale** del Ministero dell'università e della ricerca.

Successivamente con dpcm del 21 agosto 2020 è stato conferito l'incarico di dirigente generale della Direzione generale per la formazione universitaria, l'inclusione e il diritto allo studio e con dpcm 1° ottobre 2020 quello al dirigente generale della Direzione generale per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica.

2.3. La fase transitoria

La fase transitoria di cui si discorre è stata contraddistinta altresì dal disposto **avvalimento** per il Ministero dell'università e della ricerca degli uffici del Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca del soppresso Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca, nonché del Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali del Ministero dell'Istruzione.

Fino all'adozione dei provvedimenti volti alla concreta separazione delle strutture ministeriali, infatti, l'art. 3, co. 3 del d.l. 1/2020 prevede che *“il Ministero dell'università e della ricerca continua ad avvalersi del medesimo Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali, che gestisce anche il personale dirigenziale e non dirigenziale di cui all'art. 4, comma 4. Le direzioni generali del predetto Dipartimento continuano altresì a svolgere, anche per il Ministero dell'università e della ricerca, i compiti concernenti le spese già ad esse affidate per l'anno 2020, quali strutture di servizio, secondo quanto previsto dall'articolo 4 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279”*.

Le previsioni appena riportate hanno dunque permesso alle strutture del Ministero dell'università e della ricerca di continuare ad operare e di assicurare la continuità dell'azione amministrativa nonostante la difficilissima contingenza in cui il Paese è venuto a trovarsi dall'inizio del 2020 a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

2.4. Il nuovo assetto organizzativo

Allo stato attuale, il Consiglio dei Ministri ha provveduto all'**emanazione del nuovo Regolamento di organizzazione** del Ministero dell'Università e della ricerca e, pertanto, **si resta in attesa della sua entrata in vigore**. L'assetto ordinamentale disciplinato dal predetto regolamento prevede che il Ministero si articoli nelle **cinque Direzioni generali** di seguito indicate:

1. Direzione generale delle istituzioni della formazione superiore;
2. Direzione generale degli ordinamenti della formazione superiore e del diritto allo studio;
3. Direzione generale della ricerca;
4. Direzione generale dell'internazionalizzazione e della comunicazione;
5. Direzione generale del personale, del bilancio e dei servizi strumentali.

I predetti uffici dirigenziali generali sono coordinati da un **Segretario generale**, avente livello dirigenziale generale.

Il nuovo disegno organizzativo ha così determinato il passaggio da un'amministrazione su base dipartimentale, quella del soppresso Miur, ad una nuova amministrazione su base direzionale, rendendo più snella la struttura ministeriale in un'ottica di semplificazione.

La struttura organica del Ministero è quindi completata da:

- **Uffici di diretta collaborazione del Ministro** la cui disciplina regolamentare è stata varata dal Consiglio dei Ministri contemporaneamente al citato regolamento di organizzazione del Ministero. L'atto regolamentare individua gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro quale ulteriore Centro di responsabilità amministrativa, specificando le funzioni di supporto all'organo di direzione politica e di raccordo tra questo e le strutture amministrative dell'Amministrazione, secondo quanto previsto dall'art. 14, co. 2, d.lgs. 30 marzo 2011, n. 165;
- **Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)** che, costituito con D.M. n. 632 del 28 settembre 2018, continua del D.L. n.1/2020, ai sensi dell'articolo 4, c.5., ad assolvere il compito di monitorare, in relazione ai documenti programmatici,

l'attività e la gestione amministrativa, al fine di rilevare lo stato di realizzazione degli obiettivi programmati dalla presente Direttiva e dal Piano della performance.

2.5. Il Piano della performance come “atto ponte”

Giova evidenziare che **la definizione ancora in corso dell'assetto organizzativo del Ministero, unitamente al perdurante stato di emergenza epidemiologica da Covid-19, hanno inevitabilmente influenzato la pianificazione** strategica ed operativa del Ministero per il triennio 2020-2022, comportando altresì una **dilatazione dei tempi** del ciclo di programmazione amministrativa.

Il piano della performance, pertanto, se da un lato è **stato formulato in modo tale da tener conto del contesto in cui si iscrive**, dall'altro lato è **stato elaborato come una sorta di “atto ponte” per il 2021**, anno a partire dal quale andrà garantita la piena funzionalità del nuovo apparato ministeriale.

Nello specifico, il presente documento definisce, in coerenza con le priorità politiche individuate nell'Atto di indirizzo del 1 agosto 2020, **gli obiettivi strategici** assegnati ai centri di responsabilità amministrativa per ognuno dei quali è previsto un orizzonte temporale triennale.

I predetti obiettivi sono calati sull'**attuale impalcatura ministeriale** che, nelle more dell'entrata in vigore del nuovo regolamento di organizzazione del MUR, continua ad essere quella disciplinata dal **d.P.C.M. 21 ottobre 2019, n. 140** per il Ministero nella sua composizione unitaria. Le strutture di riferimento del piano della performance, pertanto, sono:

- la **Direzione generale per la formazione universitaria, l'inclusione e il diritto allo studio,**
- la **Direzione generale per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica,**
- la **Direzione generale per il coordinamento e la valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati.**

Il perseguimento degli obiettivi di performance da parte delle Direzioni avverrà sotto il **coordinamento del Segretariato generale**, che svolge un ruolo strategico nell'attuale fase di transizione verso la definizione del processo organizzativo del nuovo Ministero.

3. OBIETTIVI STRATEGICI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Il nuovo MUR, nel triennio 2020-2022, incentrerà la propria attività sull'esigenza di **valorizzare** nel nostro Paese **i settori della formazione universitaria, della ricerca scientifica e tecnologica e dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica**, nella consapevolezza della funzione essenziale della didattica e della ricerca quale motore di sviluppo della conoscenza e del progresso.

Nonostante la complessità del contesto di riferimento, il Ministero **ha avviato tutte le attività necessarie a definire l'assetto organizzativo della nuova struttura**

amministrativa e, più in generale, ha individuato, **in coerenza con le priorità politiche** delineate nell'Atto di indirizzo politico-istituzionale del 1 agosto 2020, **gli obiettivi strategici** da assegnare ai centri di responsabilità amministrativa.

I predetti obiettivi sono stati elaborati con l'intento di garantire la continuità delle azioni ministeriali già intraprese e, al contempo, con la volontà di introdurre profili di innovazione nei settori della formazione superiore e della ricerca.

3.1. Segretariato generale

Nel solco della **priorità politica** relativa all'**organizzazione del Ministero**, così come delineata dal Ministro nell'Atto di indirizzo per l'anno 2020, l'azione ministeriale coordinata dal Segretariato generale sarà incentrata sull'assunzione di tutte le **iniziative indicate dal d.l. 1/2020** per dare operatività al MUR e per riequilibrare tutti gli ambiti di competenza attribuiti dalla legge al Dicastero, ovvero università, ricerca e alta formazione artistica, musicale e coreutica, assicurando uno spazio adeguato a ciascuno di essi e preservando le rispettive peculiarità.

Nell'ambito delle predette iniziative, si collocano, in particolare, l'emanazione dei regolamenti di organizzazione (del Ministero e degli uffici di diretta collaborazione del Ministro), l'adozione del decreto ministeriale di individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero, l'emanazione del decreto interministeriale di assegnazione ai responsabili della gestione delle risorse iscritte nello stato di previsione del MIUR, l'espletamento degli interpelli per il trasferimento del personale al MUR e per gli incarichi dirigenziali generali del Ministero.

Nel quadro della riorganizzazione, il Ministero assume **l'impegno di potenziare la qualità e l'efficienza dei servizi** nel settore della formazione superiore e della ricerca, nella consapevolezza che gli stessi assumono un ruolo strategico per la crescita della persona e per lo sviluppo civile, democratico ed economico del Paese.

A tal fine, il Segretariato generale, nell'ambito della sua funzione di coordinamento dell'attività delle Direzioni generali, si farà promotore di ogni iniziativa utile per consentire alle istituzioni di formazione superiore e agli enti di ricerca di rimanere al passo con i tempi, rispondendo alla rapida evoluzione della società attuale. In quest'ottica, l'azione ministeriale si svilupperà nel solco delle seguenti direttrici: creare un sistema di formazione superiore e di ricerca in grado di soddisfare le esigenze concrete di studenti, docenti e ricercatori; introdurre profili di innovazione e aggiornamento nell'ambito della didattica e dell'attività

di ricerca; semplificare le procedure e dematerializzare i processi, mediante la valorizzazione delle infrastrutture e delle competenze già esistenti nell'Amministrazione.

3.2. Direzione generale per la formazione universitaria, l'inclusione e il diritto allo studio

Nell'ambito delle priorità politiche definite dal Ministro nell'atto di indirizzo per l'anno 2020 e tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili, la Direzione generale per la formazione universitaria, l'inclusione e il diritto allo studio orienterà la propria azione verso **l'ampliamento delle iniziative per facilitare l'accesso alla formazione terziaria** attraverso forme di sostegno per gli studenti provenienti da situazioni socio-economiche svantaggiate.

Questo obiettivo sarà perseguito anche attraverso un potenziamento delle infrastrutture tecnologiche per la digitalizzazione della didattica e dei servizi agli studenti, nell'ottica di un complessivo ammodernamento del sistema universitario.

Particolare attenzione sarà dedicata alla razionalizzazione delle modalità di finanziamento statale in materia di diritto allo studio, che dovranno essere in linea con le misure legislative adottate anche in relazione all'emergenza sanitaria in atto. Saranno adottate, quindi, azioni finalizzate ad incrementare il numero di studenti beneficiari di borse di studio, nonché ad assicurare la tempestiva erogazione delle risorse a valere sul Fondo integrativo statale in favore degli enti gestori dei servizi DSU.

Proseguirà, inoltre, l'impegno del Ministero nella realizzazione di azioni finalizzate a **favorire l'accesso al mondo professionale**, incrementando i percorsi di formazione professionalizzanti e le lauree abilitanti all'esercizio delle professioni.

Nel prossimo triennio, il MUR si propone di **innovare il sistema universitario** attraverso una **nuova stagione di investimenti nell'edilizia**, che permettano la costruzione, l'adeguamento e il rinnovamento di campus, edifici e residenze universitarie, anche in termini di abbattimento degli ostacoli alla fruizione dei servizi da parte degli studenti con disabilità.

Ulteriore ambito di intervento di particolare rilevanza attiene alla necessità di **ridurre i divari e assicurare l'omogeneità delle attività e dei servizi**. Al riguardo, l'azione ministeriale perseguirà l'obiettivo di ridurre i divari tra aree interne e metropolitane del Paese, attraverso il supporto agli atenei affinché siano messi in condizione di contrastare i fenomeni di spopolamento e l'utilizzo del fondo di finanziamento ordinario affinché assicurino la perequazione tra le diverse università.

Particolare impegno sarà dedicato ad ogni iniziativa utile a rendere le nostre istituzioni di formazione superiore **protagoniste di una dimensione internazionale**. Sotto questo aspetto il Ministero si propone di potenziare la dimensione internazionale delle università e delle istituzioni AFAM del nostro Paese. In particolare, si darà attuazione al processo di Bologna, incrementando la mobilità accademica internazionale e le attività correlate all'internazionalizzazione della formazione superiore, attraverso l'implementazione delle necessarie azioni bilaterali e multilaterali.

Altro principale aspetto programmatico, che interessa trasversalmente sia la Direzione generale per la formazione universitaria, l'inclusione e il diritto allo studio, sia la Direzione generale per il coordinamento e la valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati, riguarda **l'incremento delle risorse da destinare al reclutamento di giovani ricercatori** attraverso un piano straordinario di assunzioni a favore delle università e degli enti pubblici di ricerca, i Dipartimenti di Eccellenza e le ordinarie facoltà assunzionali.

Ulteriore obiettivo trasversale che intercetta le competenze delle predette Direzioni attiene alla **valorizzazione dei dottorati industriali**. Saranno realizzate, in particolare, tutte le azioni programmate per l'attivazione dei nuovi corsi di dottorato industriale, in modo da garantire una migliore connessione tra il mondo del lavoro e quello scientifico.

3.3. Direzione generale per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica

La Direzione AFAM, in conformità alla **priorità politica** tesa ad **ampliare l'accesso alla formazione terziaria**, sarà impegnata ad implementare tutte le iniziative necessarie a facilitare l'accesso all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, garantendo forme di sostegno per gli studenti meritevoli con redditi più bassi e tenendo conto dell'impatto che la crisi prodotta dall'emergenza epidemica determinerà sulla platea della no tax area.

Particolare attenzione sarà rivolta, inoltre, al potenziamento delle infrastrutture tecnologiche per la digitalizzazione della didattica e dei servizi agli studenti.

Con riferimento all'esigenza di **valorizzare la formazione artistica musicale e coreutica** rappresentata nell'Atto di indirizzo del Ministro, la Direzione adotterà tutte le attività di coordinamento, gestione ed indirizzo del sistema ritenute opportune.

Contestualmente, l'azione ministeriale si muoverà verso una revisione organica del sistema, attraverso la realizzazione di un nuovo assetto per le istituzioni del settore e l'adozione di misure concernenti il reclutamento e la valorizzazione delle strutture ove sono allocate tali istituzioni.

Si procederà, inoltre, alla riattivazione del processo di attuazione della legge 508/99, mediante il coinvolgimento degli attori del sistema e l'approvazione degli atti propedeutici alla ricostituzione del Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale.

3.4. Direzione generale per il coordinamento e la valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati

In coerenza con l'indirizzo politico e nell'ambito delle competenze istituzionali, la Direzione generale per il coordinamento e la valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati sarà impegnata, nel triennio 2020-2022, in azioni connesse al **sostegno delle attività di ricerca** e alla necessità di **investire sul futuro** attraverso **il reclutamento di giovani ricercatori**.

Sotto quest'ultimo profilo, uno dei principali aspetti programmatici del triennio riguarderà la realizzazione di attività ed il conseguente incremento di risorse da destinare al reclutamento dei ricercatori, secondo percorsi che tengano conto della specificità del personale e che coniughino la salvaguardia del merito con le effettive esigenze delle istituzioni. Si procederà, quindi, ad attuare un **piano straordinario assunzionale di giovani ricercatori e tecnologi** degli enti di ricerca.

Contestualmente, il Ministero continuerà a **promuovere la ricerca di base e a sostenere la crescita professionale** dei ricercatori, dei tecnologi e del personale, attraverso l'incremento delle risorse da destinare agli enti, la semplificazione delle procedure e l'incentivazione delle collaborazioni tra enti pubblici e istituzioni di ricerca. Occorre, in particolare, sostenere la ricerca pubblica, migliorando il coordinamento tra gli enti pubblici di ricerca, nonché tra questi ultimi ed il sistema universitario.

Nel solco del predetto obiettivo, proseguirà l'impegno della Direzione nella gestione di bandi per le attività di ricerca fondamentale e per il funzionamento di enti pubblici e privati.

Nel corso del triennio, il Ministero si farà promotore di una serie di azioni finalizzate a **competere a livello globale nella ricerca**. Al fine di dare concreta attuazione alla predetta priorità politica, **si potenzieranno le attività di ricerca**, attraverso il rafforzamento degli investimenti pubblici e la valorizzazione dello strumento del partenariato pubblico-privato. Proseguirà, inoltre, la realizzazione dei progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione intelligente individuate dal PNR 2015-2020.



Il Ministro dell'università e della ricerca

Nell'ottica della semplificazione delle procedure e dematerializzazione dei processi, sarà impegno di questa Direzione ridurre progressivamente, nel corso del triennio, la percentuale dei tempi di erogazione e dematerializzazione dei processi nella gestione di specifici programmi di sostegno alla ricerca.

Sarà garantita, inoltre, la continuità e la corretta esecuzione delle attività inerenti i programmi di ricerca in corso a valere su risorse nazionali e europee.

Al fine di garantire una migliore connessione tra il mondo del lavoro e quello scientifico, sarà **incentivato il ruolo dei dottorati industriali e innovativi**, attraverso l'attivazione e la gestione di bandi per i dottorati in questione.

Il sostegno della competitività a livello globale nella ricerca sarà assicurato anche e soprattutto **incentivando la partecipazione dell'Italia alle grandi sfide nelle collaborazioni internazionali**. Nel contesto europeo, in particolare, proseguiranno le azioni tese a favorire le **iniziative** per la realizzazione di progetti da parte di soggetti nazionali pubblici e privati nell'ambito del **Programma Quadro di Ricerca e Innovazione**. Tenendo conto del contesto e delle priorità italiane, inoltre, si contribuirà alla **preparazione del Programma Quadro "Horizon Europe"**, attraverso l'elaborazione di documenti e posizioni negoziali per il Consiglio dei Ministri UE – Competitività.

Nell'ottica di **promuovere la conclusione di accordi bilaterali e multilaterali**, infine, l'azione ministeriale sarà finalizzata a sostenere la cooperazione bilaterale e multilaterale in ambito scientifico e tecnologico tra l'Italia e gli altri Stati, nonché ad assicurare la partecipazione italiana all'interno delle organizzazioni internazionali di ricerca.